

ilDeposito.org

Canti di protesta politica e sociale



Gianfranco Manfredi **Tutti i testi**

Aggiornato il 15/04/2025

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo:

<https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto>.

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org

PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org.

I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari.

Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede.

CopyLeft - www.ildeposito.org

Avanguardo

(1974)

di Gianfranco Manfredi

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/avanguardo>

Avanguardo, Avanguardo
oltre i muri va il tuo sguardo
Avanguardo, Avanguardo
nel domani sai veder
Sai vedere quel che noi
non sappiamo immaginare
tutto il pian del Capitale
dall'Alfa all'Omeg
all'Omeg
all'Omegaaaaa
Avanguardo, Avanguardo
tu sei tigre sei leopardo
Avanguardo, Avanguardo
ti prepari ad attaccar

Ti prepari ad attaccare
centomila manifesti
per far la dimostrazione

contro che? la Repressiò
Repressiò Repressioneee
E negli occhi, Avanguardo
avanguardami ti prego
avanguardo, avanguardo
tu m'infondi il tuo vigor

Tu c'infondi una parola
che trascina che consola
che conduce l'ideale
dove tu lo puoi toccà
aaa... aaaree
Avanguardo, Avanguardo
lo ti dò la linea
E io la trattengo
Avanguardo, Avanguardo
Prendila: è tua!
ah...
Tu m'infondi il tuo vigor

Il compagno 'Che' Brambilla

(1974)

di Gianfranco Manfredi

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-compagno-che-brambilla>

Il compagno 'Che' Brambilla
non risparmia la tonsilla
tutto il giorno lui ci assilla:
"Voglio la rivoluzion!"
Noi a dirgli di rimando:
"Sei furioso più di Orlando"
con pazienza, lavorando
prima o poi la si farà.
L'altro giorno ha cercato
di dirottare un tram
Non è un tram che si ruba
se vuoi arrivare a Cuba
se non hai la giusta linea
la tua fine è il capolinea.
Ma il compagno 'Che' Brambilla
riattivizza la tonsilla:
"Su facciamo la guerriglia
viva viva i Feddayn".
L'altro giorno l'hanno visto

camminare nel Naviglio.
Con le mani sulla testa
lui guadava l'acqua pesta
tra le scie pestilenziali
degli scarichi Industriali.
Tu riporti al nostro ambiente
un ambiente differente
se vogliamo essere pronti
qui bisogna usare i ponti.
L'altro giorno ha comprato
quattromila distintivi.
Ma non è con le bandiere
con le linee rosse o nere
con l'appello al Fronte Unito
che si può fare il Partito.
'Che' Brambilla stamattina
è partito per la Cina
però giunto in Valtellina
ha finito la benzina...

Informazioni

Manfredi Gianfranco, LP *La crisi*, Spettro, 1974

Il mostro è uscito dal mare

(1976)

di Gianfranco Manfredi

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-mostro-e-uscito-dal-mare>

E i mercanti di pornografia
faccia a faccia ai portatori
d'acqua santa
da una parte e dall'altra
dello specchio
si sono guardati
ed il boia ha chiamato a raccolta
poliziotti e trafficanti d'eroina
per festeggiare le nozze di Stato
un altro zingaro hanno impiccato
un altro zingaro hanno impiccato

E i bookmakers gli esattori
della luce
ci hanno chiesto di avere speranze
solo il tempo di mettere un filo,
attaccare la spina
e poi potremo accomodarci in poltrona
in attesa dell'ultima scossa
e vedremo là oltre le inferriate
che l'inverno ha vinto ancora l'estate
che l'inverno ha vinto ancora l'estate

Non aspettarti comprensione da lui
son troppi anni
che non prende più il tram
lui non ricorda com'è fatta una galera
o non c'è mai stato
e poi fa finta di litigare
con quell'altro
solo quando la telecamera è sul rosso
no lui non sente nemmeno l'odore
del tuo bellissimo corpo che muore
del tuo dolcissimo corpo che muore

Ed i lupi non sono più in montagna
non son tempi da bestie cacciatrici

sono stati divorati dagli agnelli
più tranquilli più umani
più propensi alla vita di gruppo
più felici in folle confuse
assiegate alla curva di Lesmo
per vedere sfrecciare un orgasmo
per vedere sfrecciare un orgasmo

Gli schedari sono stati puliti
aggiornati da uno del giro
le soffitte le han perquisite
e poi le cantine
mentre in piazza continuava la Festa
si esibiva il cantante di turno
e a un bambino che rubava un biglietto
hanno dato due calci nel petto
hanno dato due calci nel petto
Il padrone ha riempito la vasca
si diverte coi suoi paperotti
e si toglie con il detergente
le sue ragnatele
ma qualcuno ha bussato alla porta
ed il vento ora squassa le tende
c'è del sangue là sulle piastrelle
e sull'acqua galleggia una pelle
e sull'acqua galleggia una pelle

Il ventriloquo lascia il fantoccio
la sua pancia non sa più parlare
il fachiro divora spaghetti
è finito il digiuno
ed il mostro che è uscito dal mare
ha distrutto gli stabilimenti
e la spiaggia ora è piena di gente
che sorride vestita di niente
che sorride vestita di niente
che sorride vestita di niente

La Crisi

(1974)

di Gianfranco Manfredi

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-crisi>

La Crisi e' strutturale
e' nata col capitale
sta dentro al meccanismo
di accumulazione
il riformismo non sara'
una soluzione.
La crisi e' gia' matura
e Marx non si e' sbagliato
quando che ci ha insegnato
a prendere lo Stato.

Io la crisi la risolvo
oh parbleu ma come fa!
Si' la crisi, si' la crisi
la risolvo lapperla'
Prendo un fucile lo faccio pulire,
lo punto sulle masse, ci aggiungo
un po' di tasse
e il sin...dacato lo tiro da un lato
gli dico in un orecchio
non rompermi lo specchio!
Si' ma il gioco non riesce
tu cosi' tiri a campa'
dalla crisi non si esce per di qua.

La Crisi e' strutturale
e' nata col capitale
sta dentro al meccanismo
di accumulazione
il riformismo
non sara' una soluzione.
La crisi e' gia' matura
e Marx non si e' sbagliato
quando che ci ha insegnato
a prendere lo Stato.

Prendo lo Stato lo giro da un lato,

lo rendo piu' efficiente con molto
meno gente,
poi prendo l'Europa, ne' troppa
ne' poca,
la rendo piu' matura
con piu' tecnostruttura.
Si' ma il gioco non riesce
tu cosi' tiri a campa'
dalla crisi non si esce per di qua.

La Crisi e' strutturale
e' nata col capitale
sta dentro al meccanismo
di accumulazione
il riformismo
non sara' una soluzione.
La crisi e' gia' matura
e Marx non si e' sbagliato
quando che ci ha insegnato
a prendere lo Stato.

Prendo le aziende in nome di Allende,
gli do' una tappezzata di carta programmata
ed al parassita gli taglio le dita,
che rubi un po' di meno,
al mezzogiorno il fieno.
Si' ma il gioco non riesce
tu cosi' tiri a campa'
dalla crisi non si esce per di qua.

La Crisi e' strutturale
e' nata col capitale
sta dentro al meccanismo di accumulazione
il riformismo non sara' una soluzione.
La crisi e' gia' matura
e Marx non si e' sbagliato
quando che ci ha insegnato
a prendere lo Stato.

La proletarizzazione

(1974)

di Gianfranco Manfredi

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-proletarizzazione>

La proletarizzazione è
una gomma americana
l'allunghi l'accorci come
fosse una sottana la tiri la molli,
come più ti fa piacere giù vicino
alle caviglie o al disotto del sedere.
Il terzo stato è diventato
proletariato, proletariato
Il comunista è sbigottito
non gli rimane che fare il Partito
E non c'è più il ceto medio,
non ci sono i contadini
non ci sono più le donne
forse non ci sono neanche più i bambini
il comunista ci rimane soddisfatto
perché sono tutti in fila

'n zieme col proletariato.
Sono espropriato, sei espropriato a
egli è espropriato, siamo espropriati
slate espropriati, sono espropriati
siamo tutti quanti proletari-tarizzati
Ecco è giunto il grande giorno:
scateniam l'insurrezione
alle sette siamo in piazza
col fucile col pugnale
con il mitra e col cannone.
Ci siamo tutti: viva la rivoluzione
ma al momento dl sparare
non si trova più il padrone
E' appena giunto tutto sudato
anche lui in fila col proletariato
e ci sorride con emozione
oh che miracoli fa la proietarizzazione!

Lamento per i compagni usciti dall'organizzazione

di Gianfranco Manfredi

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lamento-i-compagni-usciti-dallorganizzazione>

E voi che un giorno ridevate insieme,
che usavate le stesse parole,
il pugno chiuso, lo sguardo al sole
non credevate potesse finire.
Ma e' finita per te Sandrino
in una casa con 100 porte,
tutte serrate sul tuo destino
e tutte aperte sopra la morte.
Ed e finita per te Luigi,
che hai voluto cambiare vita,
e ti trastulli con giochi grigi
perche' la strada l'hai gia' smarrita.

Ed e' finita per te Roberto:
a te serviva un trampolino.
Ti sei tuffato nel mare aperto
e sei annegato come un bambino,.
Ed e' finita per te Carletto:
hai avvilito il tuo ideale
a qualche fremito dentro il tuo letto
a qualche donna sul tuo guanciale.
Ma per ognuno che ha ceduto
Ce ne son cento a continuare
Ce ne son mille che han cominciato
Ad imparare ogni giorno a lottare.

Informazioni

[Fonte](#)

Ma chi ha detto che non c'è

(1976)

di Gianfranco Manfredi

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ma-chi-ha-detto-che-non-ce>

Sta nel fondo dei tuoi occhi
sulla punta delle labbra
sta nel corpo risvegliato
nella fine del peccato
nella curva dei tuoi fianchi
nel calore del tuo seno
nel profondo del tuo ventre
nell'attendere il mattino

Sta nel sogno realizzato
sta nel mitra lucidato
nella gioia nella rabbia
nel distruggere la gabbia
nella morte della scuola
nel rifiuto del lavoro
nella fabbrica deserta
nella casa senza porta

Sta nell'immaginazione
nella musica sull'erba
sta nella provocazione
nel lavoro della talpa
nella storia del futuro
nel presente senza storia
nei momenti di ubriachezza
negli istanti di memoria

Sta nel nero della pelle
nella festa collettiva
sta nel prendersi la merce
sta nel prendersi la mano
nel tirare i sampietrini
nell'incendio di Milano
nelle spranghe sui fascisti
nelle pietre sui gipponi

Sta nei sogni dei teppisti
e nei giochi dei bambini
nel conoscersi del corpo
nell'orgasmo della mente
nella voglia più totale
nel discorso trasparente.

ma chi ha detto che non c'è
ma chi ha detto che non c'è

Sta nel fondo dei tuoi occhi
sulla punta delle labbra
sta nel mitra lucidato
nella fine dello Stato

c'è, c'è. sì che c'è.
ma chi ha detto che non c'è

O pescatore rivoluzionario

(1974)

di Gianfranco Manfredi

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: napoletano

Tags: satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/o-pescatore-rivoluzionario>

La luna sponta chiara all'orizzonte
ed ogni pescatore sta a piscà
ma c'è nu pescatore solitario
e quel che cerca proprio non si sa.
Dice che vuole un pesce molto strano
che non è il pesce gatto il pesce cano
dice che vuole un pesce raro e bello
il pesce, cari miei, falce e martello.
C'è chi pesca con la banda -
e gli piace il pesce spranga
chi dell'esca se ne frega -
pesca sempre il pesce sega
c'è chi pesca con la bomba -
e se pija el pesce tomba
c'è chi vuole arrivà prima -
e se becca 'na sardina.

Attenzione con la lenza...

cari miei ce vo pazienza.

Lu pescatore pisca 'n coppa a' barca
la luna già calante se ne va
en core lui se sente preoccupato
magari questo pesce non ci sta.
Ma no ci deve stare per davvero
e intento butta un pesce rosso e nero.
Di colpo tra gli scogli dl corallo
lui vede che s'aggira un pesce giallo.
Pesce giallo pesce giallo -
chi riesce più a pescallo
si confonde con il fondo -
e magari è un pesce biondo
e riguardo al pesce barba -
che volete nun me garba
ed in quanto al pesce rosa -
è una pesca velenosa.
Attenzione con la lenza...
cari miei ce vo pazienza.

Povero padroncino

(1974)

di Gianfranco Manfredi

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/povero-patroncino>

Povero padroncino, t'hanno conciato male
hai solo un milioncino per le vacanze al
mare.

Piangon per te lo Stato, partiti e sindacato;
non c'è rimedio al male, ti fanno il
funerale.

E tu sai che t'aspetta un altro autunno duro
vogliono un'altra fetta, sbatterti contro il
muro.

L'Autunno sarà lungo ben più di una stagione
la classe operaia va alla rivoluzione
e combattiamo per l'unità e non per la
[professionalità (bis)]

E dice il sindacato: La colpa non è mia
è il grande padronato che ti vuol
sbattere via"

Dica ii PCI: "Carino, vieni con me vedrai

se mi starai vicino tu sopravviverai
Ma tu resti in vacanza, questa è la tua
alleanza:

o state col padrone, o cassa integrazione".
L'autunno sarà lungo

Vogliono i socialisti toglierti un po' di
tasse

ma sono vacche magre, mai più saranno grasse.
E sei così arrabbiato che non esci più fuori
e te ne resti in casa con la TV a colori.

Ma la classe operaia questo non lo capisce,
tu ci hai l'esaurimento, ma lei non
s'esaurisce.

L'autunno sarà lungo

..... e non per la professionalità,
che oltre tutto poi non si sa

nè dove sta nè dove starà.

E combattiamo per l'unità

Informazioni

[Fonte](#)

Quarto Oggiaro story

(1976)

di Gianfranco Manfredi

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/quarto-oggiaro-story>

T'ho incontrata a Quarto Oggiaro
davanti al Supermarket
saccheggiato (oh ye) avevi in tasca
una scatola di tonno
dello Wyoming...
si vede che la tua coscienza
politica era scarsa...
lo ci ho qua il bourbon,
io ci ho qua il vischi
io ci ho qua il caviale
che a differenza del tonno non fa male,
lo questa sera
mi bevo lo champagne
circondato da quattro compagne...
Mentre tu te mange 'o tonno
con quel fesso di Totonno

Ti ho incontrata alla prima visione,
dopo l'appropriazione.
Tu hai visto
un Franchi ed Ingrassia
mentre lì vicino facevano un film
inchiesta sulla CIA.
Eh ma la tua coscienza politica
è proprio scarsa
io ho visto il Bertolucci,
ho visto la Cavani
S. Francesco e i sette nani
vestiti da nazisti
ho visto Scapponsanfan'
dei fratelli Taviani,
C'eravamo tanto armati
e diciotto film di marziani
(micidiale!) in cineteca.
Io questa sera mi vedo
i filmini svedesi
con due compagne cinesi...
E tu te vede 'a televisione
co' Totonno fetentone

Ti ho incontrata alla Feltrinelli,
tu fregavi solo gialli,

neanche belli... ristampe.
Si vede che la tua coscienza
politica è proprio scarsa.
Guarda me: io ci ho qua il Kerouac,
ci ho qua il Garcia Marquez
ci ho qua il teatro di Fo,
chissà che cosa me ne fo...
lo questa sera mi leggo la Morante
con una bimba tutta pimpante
E tu te legge Agata Criste
co' Totonno poro cristie
T'ho incontrata davanti all'armeria
in attesa, con la borsa della spesa...
esagerata!
Io compravo i soldatini,
tu un fucile coi piombini.
Si vede che la tua coscienza ...
è in crescita.
Io ci ho a casa
la Corazzata Potiemkin Politoys,
ci ho la spada del
nonno carabiniere,
ci ho le pistole di madreperla
e il matarello di madre pirla,
ci ho le guns di plastica di Jasse James
e il mitra in simillegno
con il fodero in similmelle
e proiettili in silmilvalve.
E tu te mette a ffa cagnara
co' stu cazz' de lupara
e Totonnino 'o fetentone
tene 'na sberla de cannone
e un tuo amico di Potopp
tene quaranta molotopp
e uno dell'autonomia viaggia
sempre co' la zia
" cocosa c'entra la zia?"
Pesa cinquecento kili e
può sempre servire...
calata dall'alto.
Forse la tua coscienza è troppo
in crescita...
Brrrr...

Informazioni

Un tranquillo festival pop di paura

(1977)

di Gianfranco Manfredi

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/un-tranquillo-festival-pop-di-paura>

Il parco ha tante entrate
chissà chi pagherà
ma il parco non ha uscite
il prezzo non si sa
hai chiesto una risposta
e il gruppo te la dà
sta chiusa in un panino
di bassa qualità.

La Giunta ci ha concesso
il prato e l'acqua no
la Giunta è di sinistra
lo sporco non lo so
e poi c'è stata tolta
l'elettricità
perché si viva al buio
la nostra estraneità.

E siamo tutti insieme
ma ognuno sta per sé
la ricomposizione
i sogna ma non c'è
ognuno nel suo sacco
o nudo tra il letame
solo come un pulcino,
bagnato come un cane.

Il palco è come un ponte
che non unisce niente
ci passano i cantanti
fischiati dalla gente
qualcuno un po' più furbo
fa battere le mani
o tira fuori il coro
dei napoletani.

E vuoi vedere in faccia
il proletariato giovanile
perché è lui l'invitato
che doveva venire
ma senti già nell'aria
una strana vibrazione
che nasce dai feticci
vestiti da persone.

E tutta una gran merda,
la colpa di chi è
lo Stato, il riformismo,
i gruppi, il non so che
la merce sta abbracciando
la festa popolare
ed entra dentro i corpi
tra il piscio e le bandiere.

Sì sta sfasciando tutto
persino la Teoria
perché il Nuovo Soggetto
pare che non ci sia
e se l'espropriazione
significa qualcosa
è che la nostra vita
è diventata cosa.

Il desiderio grida:
ecco la polizia!
Il fumo di candelotti
non si sa dove sia,
ma c'è sull'altro prato
qualcuno che massaggia
magari con lo yoga
ti passa un po' di sgaggia.

Non si capisce nulla
si ha voglia di fuggire
la festa... quale festa?
non ci si può più stare,
uno col cazzo fuori
sta ancora lì a cercare
vuole portarsi in tenda
la donna da scopare.

Qualcuno c'è riuscito
a vincere la notte
ad aspettare l'alba
più avanti delle botte
qualcuno c'è riuscito
a entrare negli sguardi
a leggersi negli occhi
che non è troppo tardi.

Si celebra sul palco
l'ultima pantomima
si bruciano le buste
vigliacca l'eroina
ma c'è chi il suo nemico
lo cerca per il prato
e con lo spacciatore
ti spranga lo spacciato.

E' l'ultimo spettacolo
non solo della festa
la mia generazione
che svuota la sua testa
vuole vederne i pezzi
e non li vuole vedere
vuol leggersi nel corpo,
ma anche sul giornale.

Le cinque di mattina
suoniamo tutti insieme
si balla come matti
ci sembra di star bene
le donne son fuggite
c'è solo una modella
che balla all'Africana
l'ultima tarantella.

Ed anche qui nel rito
c'è la contraddizione
nella felicità
la nuova repressione
il parco è ormai nascosto
è tutto una lattina
abbiamo fatto il punto
e niente è come prima.

Informazioni

Indice alfabetico

Avanguardo 3	Lamento per i compagni usciti dall'organizzazione 8
Il compagno 'Che' Brambilla 4	Ma chi ha detto che non c'è 9
Il mostro è uscito dal mare 5	O pescatore rivoluzionario 10
La Crisi 6	Povero padroncino 11
La proletarizzazione 7	Quarto Oggiaro story 12
	Un tranquillo festival pop di paura 13